Anno III. TORINO Lunedì 30 AGOSTO 1869 Num. 241

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 30 AGOSTO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il comandante generale delle truppe in Sicilia e incaricato della prefettura di **Palermo**, ha inviato ai sotto-prefetti della sua provincia una circolare nella quale osserva che il clero « dal pergamo e nella stampa e nelle congregazioni si fa propugnatore di idee contrarie all'attuale ordine di cose » e che come conseguenza di quel deplorabile fatto « fu costretto a vietare le processioni ed a chiudere alcune confraternite. »

Non comprendiamo bene il nesso tra le premesse e le conseguenze.

Anzitutto desidereremmo sapere che cosa s'intenda precisamente dire con quella frase alquanto indeterminata di ordine attuale di cose. Se s'intende per esso la nostra costituzione politica, contro cui si tentò di volgere la popolazione, di renderla ribelle, è materia di codice penale, e al potere giudiziario spetta il reprimere i reati ed i conati. Se poi s'intende solo il modo con cui i presenti rettori amministrano ed anche la riforma di alcune leggi che si credono cattive o imperfette, i membri del clero e delle confraternite hanno tutti i diritti che competono agli altri cittadini e possono valersi della stampa e tenere delle adunanze a modo loro, come si possono tenere adunanze pubbliche o private dagli oppositori del Ministero presente.

E finchè non è pericolo che si ponga a repentaglio l'ordine pubblico per le dimostrazioni pubbliche, di qualunque genere siano, finchè non c'è pericolo che possa fallire la forza per prevenire gli abusi, mentre non vogliamo vietate le processioni di Società d'operai, di convogli funebri che accompagnano un defunto all'ultima dimora, anche per dimostrazione solenne di stima e di adesione ai principii da essi professati, così non è motivo di vietare le processioni religiose. La libertà deve essere per tutti, per gli amici e per gli avversari, altrimenti noi ricadiamo nel dispotismo. Non c'è rimedio. Ma pur troppo noi giudichiamo anzi secondochè detta la passione, che per amore dei principii.

Si veggono in Inghilterra delle processioni politiche a cui intervengono cento mila persone e il Governo inglese, che è un Governo realmente forte, permette che si diano queste solenni dimostrazioni, la cui proibizione sola ingenererebbe un reale pericolo.

Alla circolare del generale prefetto di Palermo e a quella del Pironti sulla stampa, preferiamo quella diretta dal ministro Minghetti alle Società di credito, banche di sconto e banche popolari, perchè segna un passo nella libertà e quindi dobbiamo sapergliene grado.

Con essa si toglie alle Società di credito il divieto di ricevere depositi di somma inferiore a 200 lire, e alle banche popolari quello di riceverli da estranei alla Società. Il ministro osserva che le restrizioni di cui è questione non sono fondate sul Codice di commercio, e che è vantaggioso il promuovere, anzichè incagliare, i risparmii e i depositi, sì pel principio morale e sì perchè colla riunione di piccoli capitali, che disuniti gioverebbero poco, si possono compiere opere di grandissima utilità.

Egli è vero che esistono le casse di risparmio, destinate ad accogliere anche i più minuti capitali. Ma queste hanno già per loro la fiducia che giustamente inspirano, onde molti preferiscono di ricavare da esse un interesse anche più modico che quello cui possono dare gl'istituti di credito e, assennatamente osserva il Minghetti, il Governo non deve dirigere la corrente dei versamenti e dei depositi e non imporre limiti di persone e di somme, nè infatti si trovano restrizioni di quella natura nei codici delle altre nazioni.

Invano si adducono i danni in cui incorsero taluni che si lasciarono adescare dalla prospettiva di grossi guadagni e ricorsero ad istituti che mancavano di solidità. La sperienza provò pure che la tutela governativa è un male peggiore di quello che si vuole prevenire. Conviene che i cittadini si avvezzino a provvedere da se stessi ai loro interessi e per altra parte abbiamo visto che quella fallace fiducia che si poneva nella tutela governativa fu anzi cagione principale dei disastri, cui il Governo non seppe menomamente prevenire.

Perciò gl'istituti di credito i quali ottennero, mediante decreto reale, l'autorizzazione richiesta dall'art. 150 del Codice di commercio e l'approvazione del loro Statuto con clausole che limitano la facoltà di ricevere depositi e risparmi, per riguardo alle persone od all'entità della somma, potranno chiedere ed ottenere che dallo Statuto medesimo siano cancellate quelle restrizioni, a condizione che vi aggiungano l'obbligo di non impiegare in speculazioni aleatorie o di borsa, nè in operazioni di lunga scadenza le somme versate in deposito o conto corrente.

ESPOSIZIONE DI TORINO.

Riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore della *Gazz. Piemontese*,

Dicono che dalla discussione e dall'opposizione nascano le buone ispirazioni — come dall'urto di due pietre focaie la scintilla.

La questione dell'ubicazione del palazzo per l'Esposizione nel 1872 ha già provocato non poche lettere alla stampa di Torino, in cui si propugnano le più opposte sentenze, pochi essendo coloro che cerchino conciliarle.

Tuttavia, siccome ho detto, a forza di dibattere la questione, l'idea buona viene fuori. E questa, se non mi inganno, è quella che vidi esposta in una corrispondenza firmata A. E. e pubblicata nel numero di questa mane della *Gazzetta del Popolo*.

Ed infatti qual progetto più conveniente coi principii di economia, di pratica utilità, che far servire all'Esposizione un fabbricato permanente, che si potrà in seguito convertire con poca spesa ad uso di dock? — Ma parmi che quest'idea si potrebbe conciliare anche con quella di coloro, i quali stimano la località doversi scegliere in Piazza d'Armi. — Facciasi nell'edifizio permanente l'esposizione commerciale-industriale; e chi ci impedisce di stabilire nell'annessa Piazza d'Armi l'artistica e l'agricola? L'idea di dividere la mostra tra il Campo di Marte ed il Valentino non mi sorride; si è già progettato di fare in quest'ultimo un giardino pubblico; e perchè dovremmo di nuovo passarci sopra? Torino rimarrà con un ornamento di più, che il forestiere potrà ammirare, e intanto avremo con una notevole economia un palazzo per l'Esposizione in un'altra località che presenta tutte le opportunità necessarie a questa difficile intrapresa.

Inoltre in tutte le Esposizioni, che abbiamo visto compiersi in questi ultimi anni, noi abbiamo sempre osservato regnare la maggior unità di concetto, in modo che il visitatore potesse con un solo colpo d'occhio abbracciare i prodotti dell'arte, dell'industria, dell'agricoltura del paese che faceva la mostra, non meno che quelli delle estere nazioni accorsevi.

Parmi perciò che il progetto del signor Moncalvo non possa a meno che incontrare l'approvazione di ogni pratico commerciante e di tutti i contribuenti, che desiderano conciliare l'economia coll'utilità dell'Esposizione.

Importerebbe assai che la pubblica opinione si concentrasse tutta sopra un'idea, tanto più che codesta — supponendo un edifizio permanente ed una località diversa da quelle sinora credute adattate all'uopo — e trattandosi solo di un suggerimento — rende necessario che l'ingegnere o l'architetto il quale vi si applica, faccia un progetto tutto nuovo, e ciò potrà fare molto più facilmente, avendo già una località prestabilita.

Per queste ragioni io m'associo di cuore all'ottima ispirazione del signor Moncalvo, e mi auguro che la discussione in seno alla Commissione ed al Consiglio comunale ne faccia sorgere l'incontrastabile utilità e lo spirito di economia che vi domina — e senza del quale nessun Corpo costituito può sperare indarno di interpretare la volontà dei rappresentati e fare gl'interessi del Comune.

Con tutta stima, ecc.

Torino, 27 agosto 1869.

Un Possidente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5213) del 1° agosto, con il quale la piro-fregata *Carlo Alberto* è cancellata dal quadro del Regio Naviglio.

2. **Un regio decreto** (n. 5218) del 27 luglio, che autorizza il Comune di Sesto ad aggiungere alla sua denominazione la qualifica di Fiorentino.

3. **Un regio decreto** (n. 5228) del 27 luglio, con il quale è prorogata fino al 1° ottobre p. v., l'esecuzione del decreto 27 maggio decorso, in quanto concerne l'aggregazione dei Comuni di Monterolo e Montevecchio a quello di Pergola, e dei comuni di San Vito e Montalfoglio a quello di San Lorenzo.

4. **Un regio decreto** (n. 5233) del 1° agosto, con il quale l'eredità del benemerito Daniele Cernuzzi, a favore dell'istruzione pubblica degli antichi Stati Sardi, è elevata a corpo morale sotto il titolo di *Lascito Cernuzzi*.

5. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dell'ordine giudiziario fra le quali notiamo le seguenti:

Prato cav. Alessandro, consigliere alla Corte d'appello di Casale, nominato consigliere d'appello alla Corte di Torino;

Nasi Michele, presidente del tribunale civile e correzionale di Novara, nominato consigliere d'appello alla Corte di Torino.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Elenco degli aspiranti Segretari Comunali riconosciuti idonei nella sessione d'esami, agosto 1869.

Num. d'ordine	Casato e Nome	Voti riportati
1.	Mezzano Biagio Giacomo	49/60
2.	Bazano Felice	48/60
3.	Cavallo Francesco	48/60
4.	Mussa Luigi	48/60
5.	Bruna Tommaso	47/60
6.	Giovanelli avv. Emanuele	47/60
7.	Savio Gioanni	47/60
8.	Vallero Francesco	47/60
9.	Cantù Giuseppe	46/60
10.	Cerisey Pietro	46/60
11.	Frutaz Ottavio	46/60
12.	Gianotti Felice	46/60
13.	Borgarelli Paolo	45/60
14.	Debernardi Francesco	45/60
15.	Eula Luigi	45/60
16.	Mecco Francesco	45/60
17.	Novelli Gaspare	45/60
18.	Cena Giuseppe	44/60
19.	Fiamberti avv. Giuseppe Antonio	44/60
20.	Galletti Ferdinando	44/60
21.	Garbasso Carlo Giuseppe	44/60
22.	Guglielmetti Giuseppe	44/60
23.	Vinçon Lamy Giacobbe	44/60
24.	Magnani Pietro	43/60
25.	Maritano Francesco	43/60
26.	Thérisod Vittorio Amedeo	43/60
27.	Stratta Stefano	42/60
28.	Tessitore Antonio	42/60
29.	Chicco avv. Enrico	41/60
30.	Comba Giuseppe	41/60
31.	Pezzana Angelo	41/60
32.	Stilio Antonio	41/60
33.	Vagneur Delfino	41/60
34.	Andrina Nicola	40/60
35.	Bonelli Giovanni Battista	40/60
36.	Clerico Giovanni	40/60
37.	Costantino Giacobbe	40/60
38.	Dagasso Bernardo	40/60
39.	Leone Antonio	40/60
40.	Mania Pietro	40/60
41.	Nicetti avv. Luigi Egidio	40/60
42.	Oberto Giuseppe	40/60
43.	Perdomo cav. Pier Luigi	40/60
44.	Possetti Giuseppe	40/60
45.	Preda Lorenzo	40/60
46.	Rosazigo Fortunato	40/60
47.	Vercesi Felice	40/60

Torino, 26 agosto 1869.

Il seg. della Commissione
Pozzo.

Cronaca Cittadina

Il Congresso pedagogico in Torino, *e la vecchia sala dei deputati.* — *Fervet opus* ad allestire le sale, a ricevere gli inviati delle città italiane, preparare insomma la lieta e tranquilla festa in onore di una povera e benemerita classe di cittadini, quella degli insegnanti, classe tanto bistrattata ma che ha nel suo seno tante elette intelligenze, tanti uomini di cuore.

Diremo fin d'ora che tutte le città italiane risposero all'appello e che, senz'ostentazione, l'esposizione didattica di Torino non sarà, per numero e qualità di lavori esposti, da meno delle esposizioni anteriori. E qui ci piace annunziare che le città italiane che più d'ogni altra figurano fino da questo punto pel vero progresso segnato nei lavori dei giovani, e nei libri di testo scolastico inviati sono: Genova, Milano, Reggio d'Emilia, Napoli, Bologna; ma ad ogni istante arrivano nuove casse di prodotti di giovani fatiche e di solerti applicazioni; le dorature delle splendide sale del palazzo Carignano sono ora ricoperte da saggi di calligrafia e di disegno, da lavori ad ago e stoffe disegnate; è, insomma, la nuova generazione agli albori della sua difficile vita che viene a ricoprire il lusso e la pompa d'una generazione storica e passata.

Dovremo dire che Municipio, Commissione ed insegnanti si occupano con tutto l'impegno all'attuazione dei desiderii d'ognuno, che cioè l'Esposizione didattica torinese risponda al concetto che ognuno se ne fa? Torino è un paese in cui la molla dell'amor proprio giuoca ancora potentemente, ed ognuno lo sa: l'emulazione e l'amor proprio fanno qualche volta ciò che altre leve potenti non giungono ad attuare.

I temi delle conferenze sono 8, quattro per la sezione degli studi primari, e quattro per quella degli studi secondarii.

Eccone gli argomenti di cui saranno relatori, perchè le discussioni non divaghino oltre misura ed oltre questione, i signori Sacchi, Berti, Bon-Compagni, Garelli, Boselli Bernardi, Riccardi e la signora Colombino. Tralasciammo le indicazioni di cavaliere, conte, professore, abate, ecc., poichè i nomi di questi egregi personaggi si raccomandano all'attenzione pubblica assai più per la riconoscenza cittadina che tutti si meritano in virtù dei loro studi e delle loro opere, che non pei titoli di nascita e per le riconoscenze governative.

Ecco i temi proposti:

1. Studi sulla questione dell'insegnamento obbligatorio nelle scuole primarie;

2. Dell'accordo possibile e necessario dell'opera educatrice delle famiglie nelle scuole;

3. Dei mezzi atti a promuovere efficacemente l'istruzione nei paesi agricoli; del governo, delle associazioni educative e dell'uso dei sussidii nazionali e provinciali.

4. Se e quali apparati didattici riescano utili nell'insegnamento primario.

Temi per la sezione degli studi secondari.

1. Della natura degl'insegnamenti impartiti nelle così dette scuole tecniche; sino a qual punto possano tali insegnamenti ritenersi promiscui cogli aspiranti agli studi ginnasiali, nell'intento di meglio preparare gli alunni ad ambidue i corsi e di ottenere nei tecnici la desiderata maggiore coltura letteraria e morale;

2. Richiamata la deliberazione presa nel quinto Congresso pedagogico italiano, che il benefizio di un'istruzione che possa dirsi secondaria venga resa accessibile a tutte le donne in modo da elevare la coltura femminile in Italia al grado che conviene alla presente civiltà esporre quali desiderii rimangono a soddisfarsi pel miglioramento degli istituti femminili;

3. Delle biblioteche popolari, del modo di promuoverle ed adattarle ai bisogni locali e dei loro regolamenti;

4. Dei veri confini della ginnastica e del canto nelle scuole primarie e popolari.

Per ognuno di questi temi verrà eletto un relatore speciale.

Visitando l'altro ieri quelle sale, consacrate alla storia di tempi passati ed alla gloria di uomini di cui la maggior parte è scesa nella tomba, ci lasciammo guidare da quegli storici corridoi, da quelle memorabili stanze finchè ci trovammo alla porta di una sala che aprimmo con sincera commozione.

Era quella delle adunanze del Parlamento Subalpino, la sala che si aperse ai deputati piemontesi nel 1848 e si chiuse all'irrompere degl'inviati di Napoli e Sicilia nel 1861.

La sala è là ora come la lasciarono 8 anni fa: il velluto rosso degli scanni è coperto da una tela stampata che vi ricorda pietosamente il lenzuolo che si getta sui morti. Il quadro che segna i giorni indica che l'ultima seduta si tenne il 7 luglio 1861, in dì di sabato. L'orologio fu lasciato fermo sulle ore 9 meno dieci minuti.

Povera sala! Quante grandi memorie, quanti serii ingegni brillarono da queste modeste tribune, da questi modestissimi scanni! Di qui si bandivano tre guerre all'Austria, una alla Russia, di qui si ordinava l'abolizione dei conventi, l'unificazione legislativa, di qui Balbo, Pareto, Gioberti, Cavour, Brofferio si mescevano quelle ardenti guerre parlamentari che dovevano aver per conseguenza la pace d'Italia. Di qui F. D. Guerrazzi parlava per la prima volta in Parlamento italiano unitario, di qui.... ma lasciamola, chè, se si avessero ad enumerare le memorie storiche, dovremmo ristampare tutti i volumi di rendiconti parlamentari dal 1848 al 1861.

Ecco lo stallo di Boggio, ecco il seggiolone presidenziale di Rattazzi, ecco...... ecco dei cartelli posti lì ad indicare il luogo ove sedevano le maggiori glorie parlamentari di questa memoranda sala.

Cominciamo a sinistra:

« Stallo che occupava il deputato di Casteggio:
« Lorenzo Valerio. »

Passiamo oltre:

« Stallo che occupava il deputato di Nizza marittima:
« Benedetto Bunico. »

Fu l'elogio funebre, fu il mestissimo addio che il Piemonte, sagrificando Nizza all'Italia, dava al coraggioso deputato che la rappresentava.

Poi viene lo stallo di Brofferio, poi al *centro* quelli di Felice Merlo e di Derossi di Santa Rosa, poi a *destra* quelli di Massimo d'Azeglio, di Dionigi Pinelli, di Balbo, di Cavour, di Gioberti... tutti morti, tutti morti! Oh! davvero che questi cartelli sono croci di camposanto, sono coperchi di sepolcro.

Usciamo, usciamo di questa sala: diremo di più, non vorremmo mai esservi entrati.

Ferrovia di Ciriè. — Ci scrivono:

Ieri domenica, alle 3 1/2 pom., mi recai per partire per la ferrovia di Ciriè.

Grande si era il concorso. Presi il biglietto; ma presentatomi per prender posto nei vagoni, non v'era più mezzo; oltre duecento persone si trovavano in eguale posizione.

Gridammo, protestammo, ci fu promesso di farci partire. Ma ecco che d'un tratto, senza alcun segnale, in mezzo a quella confusione, il convoglio si muove con immenso pericolo della folla, e noi restiamo sul lastrico.

Si noti che vi erano molti vagoni di prima e seconda classe vuoti; si noti che ci contentavamo di entrare anche nei vagoni delle merci e bestiami.

Ma tutto inutilmente; noi dovemmo attendere fino alla partenza delle 4 1/2 e perdetti così la coincidenza della vettura per Lanzo.

Or io domando: come mai si distribuiscono biglietti oltre al numero dei posti dei vagoni? Che ordine gli è codesto?

Mi creda, ecc.

Il *Velocipede* (Gazzettino del giovane popolo) nel suo numero di ieri pubblica:

Conferenze d'astronomia del prof. Quirico Filopanti. — Fiori d'autunno, fantasia (Iginio Teetide). — Capricci e sfoghi (G. C. Molinerj). — Una treccia di capelli, romanzo (Iginio Teetide). — Il gemito della fidanzata, novella (G. C. Molinerj). — Gazzettino universale. — Mosaico. — Chiacchiere in famiglia (nella copertina).

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 agosto 1869.

Strua avv. Francesco, d'anni 68, di Racconigi — Chiolero Cristina nata Chianale, id. 42, di Ceres, esercente cantina — Piglia Serafina, id. 64, di Scandaluzza — Garabello Caterina, id. 18, di Montaldo Torinese, nastraia — Varetto Luigia nata Stefani, id. 23, di Prato (Svizzera) — Becchis Olimpia nata Peraccini, id. 26, di Ivrea — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 agosto 1869.

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
29 agosto

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,0	16,8	10,1	72	calma	nuv. s.
9 a.	738,8	21,1	11,1	60	calma	n. p. s.
12	737,6	21,3	9,5	43	O debole	coperto
3 p.	736,3	26,0	8,9	38	calma	n. p. s.
6 p.	736,1	24,2	9,8	44	calma	s. nuv.
9 p.	736,7	20,7	11,5	63	NO debole	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 16,3 / massima 26,4

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 30 16,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
31 agosto 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 41 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 6 56.

Nascere della **Luna**, ore —.

Passaggio al meridiano, ore 6 53 matt.

Tramonto, ore 2 26 sera.

Giorno della Luna 24°

L'INDIPENDENZA DEI GIUDICI.

L'*Opinione* trova che il Governo è in pieno diritto anzi fa benissimo a sbalestrare i magistrati da un capo all'altro della penisola; e trova che ha fatto male a non avere adottato prima tale sistema.

Benissimo.

Così se, p. es., un tribunale ha pronunciato una sentenza che leda gli interessi dell'amico, socio, parente del ministro, se avrà mandato assolto un innocente che era stato per vendetta politica di qualche persona influente posto sotto accusa,..... in tutti questi casi il ministro può rovinare i membri del detto tribunale costringendoli a frequenti e rapide traslocazioni.

Se così è; abbiamo ancor noi guarentigia di giustizia? Abbiamo ancor noi una distinzione fra il potere esecutivo ed il potere giudiziario? Se così è, siamo noi tutelati dalla peggiore delle tirannie?

L'indipendenza dei tribunali assoluta, senza eccezione, è primo fondamento di libertà e di ogni Governo civile; che ce ne rimarrebbe quando si ammetta che un ministro può perseguitare i magistrati nello strano modo di cui usò a Milano e Bergamo?

Davvero che leggendo difeso, se non direttamente, ma indirettamente il Ministero in codesti suoi atti dall'*Opinione*, credemmo di sognare!

Facciamo un caso che possiamo dire possibile.

Domani l'*Opinione* attacca il ministro X., dimostra sbagliati i suoi calcoli, erronee le sue asserzioni, rovinoso il suo piano finanziario.

Il ministro X. fa citare il gerente dell'*Opinione*, ne ordina l'arresto; ecco l'*Opinione* innanzi al tribunale. Farà molto coraggio al giornale di via San Gallo il conoscere che o lui è condannato, ovvero i giudici deportati ai quattro angoli d'Italia?

Ecco dove conducono le teorie dell'*Opinione*.

Leggesi nel *Movimento* del 29:

Ieri ebbe luogo alla Spezia l'annunziato spettacolo dell'introduzione dell'acqua del mare nei bacini della darsena dell'arsenale marittimo. Bisogna figurarsi, per formarcene un'idea, un gran braccio di mare che dal golfo si spinge entro terra e che fu intieramente scavato a braccia di uomini. In esso, oltre al fermarsi le navi da guerra e quelle che recano il necessario per le operazioni dell'arsenale, entrano pure quelle che hanno bisogno di riparazioni. Per queste si costrussero lateralmente dei grandi bacini compiutamente in pietra. Sul disegno se ne trovano dieci, quali sono terminati.

Quando la nave è introdotta in uno di essi, si chiude per mezzo di apposito congegno l'imboccatura per cui è entrata; si aprono dei condotti costrutti sotto al fondo del bacino, e l'acqua in esso contenuta per mezzo di detti condotti cala in pozzi situati a gran profondità, donde viene estratta con pompe. Si ha così la nave ferma sul fondo, e si lega con catene o corde tutto all'intorno pienamente allo asciutto e si possono comodamente eseguire tutti i lavori di riparazione. Questi terminati si apre il bacino e la nave torna senz'altro nel canale. Una grande quantità di operai fu impiegata a demolire i terrapieni che chiudevano il canale ed i bacini durante i lavori di costruzione.

Leggesi nella *Gazz. del popolo* di Firenze:

L'adunanza da noi annunziata ieri sera degli azionisti della Banca Toscana ebbe luogo questa mane alle ore 12. Gli intervenuti erano 44 che rappresentavano un importante numero di azioni. Alcuni di essi erano appositamente venuti da Livorno.

Procedutosi innanzi tutto alla nomina delle cariche sociali da entrare in uffizio col 1° gennaio del 1870, quando non abbia effetto la fusione, rimasero eletti a direttore supplente, l'avv. cav. Giuseppe Servadio, e a censori i signori dott. Francesco Daddi, Lorenzo Bizzarri, Antonio Piacenti.

Quindi gli azionisti dopo aver udito il rapporto del Consiglio superiore sullo stato delle trattative e degli atti riguardanti la fusione con la Banca nazionale del regno d'Italia, conforme la proposizione del Consiglio medesimo, presero la seguente deliberazione:

« L'Assemblea generale sentito ecc.:

« Autorizza in quanto possa occorrere il Consiglio superiore della Banca Toscana, a provocare dal tribunale, o direttamente, o per mezzo di un suo delegato, le dichiarazioni di ragione per l'oggetto d'ottenere la consegna delle 15,000 azioni riservate alla nostra Banca dall'art. 10 del decreto del 29 giugno 1865, indipendentemente dalla fusione, ma fermo stante l'obbligo di eseguirla, quando venga approvata dall'autorità competente, contro però il pagamento del loro valore nominale, e senza pregiudizio di ogni altra indennità che di ragione le possa competere. »

La seduta fu sciolta alle ore 4.

La ditta Dell'Oro di Giosuè ci ha comunicato il seguente dispaccio telegrafico, da essa ricevuto questa mattina, spiccato da Point de Galles ieri 27 agosto, e partito da Yokohama in data 23 luglio:

« L'esportazione totale dei cartoni Giapponesi annuali sarà di ottocento mila.

« Gli arrivi dell'interno sono in ritardo.

« Finora nessuno ha fatto compera.

« I prezzi sono elevati » (*Secolo*).

FERROVIA SOTTO-ALPINA.

Oggi ebbe luogo, sotto la presidenza del Sindaco di Torino, al nostro palazzo municipale, l'adunanza dei Comuni interessati alla costruzione della linea.

Quest'adunanza fu molto numerosa; ventisei municipi avevano mandati i loro rappresentanti.

Si è deliberato a grandissima maggioranza di delegare al Sindaco di Torino la nomina di un Comitato di nove membri; questo Comitato è incaricato di far procedere alla formazione degli studi di massima della ferrovia e di far tutte le pratiche opportune per arrivare alla formazione di un progetto concreto.

La spesa per gli studi non deve oltrepassare le 50,000 lire, e sarà ripartita in prorata di popolazione fra i Comuni interessati, tanto quelli che già aderirono quanto fra quelli di cui si promuoverà la regolare adesione.

Benissimo!

CORRIERE DEL MATTINO

Ecco la protesta votata all'unanimità dall'Associazione politica di Milano:

Profondamente afflitti nel vedere inopinatamente traslocati tre integerrimi magistrati nostri concittadini, nè potendosi da noi attribuire tale misura se non alla sentenza colla quale assolsero cittadini falsamente accusati di colpe politiche, l'Associazione politica di Milano è forzata nell'interesse della legge e dello Stato a rivolgersi alla S. V. colla speranza che il decreto dell'on. sig. Pironti sarà revocato.

L'Associazione avrebbe potuto reprimere il suo dolore se si fosse trattato di un atto isolato, ma esso si presenta ormai come la continuazione di un sistema inaugurato in altre città contro altri magistrati; e vista la gravità delle circostanze, e il malcontento crescente, la S. V. considererà come necessaria questa protesta che le invia, nell'intento di ricordarle che siamo tutti solidali della conquistata libertà d'Italia, che tutti siamo lontani dal considerare la S. V. come estranea a questa solidarietà, ma che una volta violata la separazione dei due poteri, il Governo diventerebbe giudice dei proprii atti, inquisitore e non interprete dei cittadini, e la costituzione cessando di essere lo stromento della libertà si trasformerebbe in mezzo di assolutismo.

I PRIGIONIERI DI ALESSANDRIA.

L'istruttoria dei prigionieri d'Alessandria è finita da parecchi giorni. A questo proposito non possiamo tralasciare di notare come se il primo giudice istruttore, sig. Sanchioli, in cambio di recarsi in campagna e passare a un altro giudice le carte proprio al momento in cui non aspettava più che una risposta dalla Questura su alcuni punti, avesse continuato nel suo ufficio, il lavoro dell'istruttoria sarebbe certamente stato accorciato d'un mese.

È incredibile ciò che è avvenuto in tale processo per prolungare l'arbitraria detenzione dei prigionieri. Era naturale che il nuovo giudice istruttore, che non sapeva niente di tutto il processo, ricevendo le carte dal Sanchioli, dovesse perdere un'infinità di tempo a informarsi d'ogni cosa per poter condurre a termine l'istruttoria.

A far apposta non si poteva far peggio. Pochi giorni ancora che il Sanchioli fosse rimasto a Milano, e avesse ritardate le sue ferie, già d'un pezzo l'istruttoria sarebbe stata finita. Come si permise che quel giudice partisse lasciando imperfetto così importante affare, da cui dipende la libertà di tanti patriotti?

Noi faremo a suo tempo la storia esatta di questo processo, e il pubblico saprà in balìa di quali arbitrii siasi trovata sotto il Ministero Menabrea la libertà individuale. (*Gazz. di Milano*).

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Ieri, mediante cauzione di lire duemila, venne accordata la libertà provvisoria al nostro gerente Giuseppe Buri.

Inutile dire che non possiamo comprendere per qual motivo di legge siasi proceduto all'arresto preventivo in un reato di libello famoso e quindi di azione privata del querelante, questore Cossa, non ancora costituitosi parte civile.

Ci provvederemo quindi in via di legge per ottenere lo svincolo della cauzione di lire duemila, che fummo obbligati a versare per ottenere la libertà provvisoria del nostro gerente.

MACINATO E CENTESIMI ADDIZIONALI.

Particolari nostre informazioni da Firenze ci pongono in grado di confermare la notizia che il Ministero della guerra volendo dare un principio d'esecuzione al nuovo ordinamento dell'esercito, da lui ideato, richiamerà in attività tutti i giovani ufficiali che trovansi ora in aspettativa e che sono atti al servizio, per collocarvi quei vecchi ufficiali che, a seconda del nuovo ordinamento, avrebbero dovuto far parte dell'armata di riserva.

Così numerose promozioni verrebbero fatte negli ufficiali di tutti i gradi. (*Conte Cavour*).

ESERCITO.

L'adunanza della scorsa domenica tenuta a Pinerolo non portò ad alcun risultato. Il Governo, per mezzo dei suoi agenti, richiederebbe che i mugnai contro i quali si dovette procedere a qualche misura coercitiva non potessero entrare con pari diritti nel consorzio. — Curioso questo concetto governativo! Ad ogni modo ci convinciamo ognora più che non vi è uscita possibile da un circolo vizioso fattosi per la forza delle cose stesse. O il Governo mette i mugnai in una posizione vessatoria verso i contribuenti, ed occorre la forza permanente per eseguire la legge, od arricchisce i mugnai coi sudori della gente povera, senza che le casse del Governo ne risentano utile alcuno in ambo i casi! (*Gazzetta di Pinerolo*).

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

27 *agosto*.

Parlasi di dissapori fra i signori Forcade de la Roquette, Schneider, Magne e Rouher, al quale il primo impedirebbe ora l'accesso all'Imperatore.

Ei sembra infatti che il ministro dell'interno sia molto pensieroso in questi giorni, e che per liberarsi dall'enorme peso di sostenere le elezioni di gran parte dei 55 *invalidati*, abbia messo avanti dei progetti che non vanno a sangue nè del sig. Schneider, nè del sig. Rouher: molti amici dei quali correrebbero, secondo i piani del signor Forcade de la Roquette, grave pericolo di dover abbandonare i loro stalli al palazzo Borbone. Attenderò tuttavia, che i mali umori si sviluppino e disegnino meglio prima di parlarne più distesamente.

Gli stessi giornali più moderati ed officiosi celano appena il loro malumore per la disillusione procurata alla nazione dalla Commissione del Senato. Perchè fare annunciare dai suoi organi officiosi tanti emendamenti liberali, se non doveva conservarne e concretarne neppur uno?

Che bisogno aveva di dispensarsi da lei stessa, madama la Commissione *senile*, dal dare le ragioni del suo *veto*? Perchè aggiungere dopo tale *veto* un *fin de non recevoir* per un altro anno intero alla legge, che al Corpo legislativo piacesse di ripresentare rifusa? Perchè la lungaggine di una Commissione per far riferire sopra un ordine del giorno dietro un'interpellanza qualunque? Perchè *tacchinare* o ritagliare un avverbio al Corpo legislativo, che serviva a rendere più chiara la sua prerogativa registrata nell'articolo 8 del *senatus-consulto*, secondo la cui primitiva dizione, il Corpo legislativo doveva appunto pronunciare *definitivamente*: mentre i signori senatori volendo solo che si pronunci, pare vogliano in seguito lasciare gli emendamenti disputati in attesa di altre soluzioni? E questi nuovi *senatus-consulti* che il Senato vuol riservarsi coll'articolo undecimo cosa sono?

« Ecco la serie delle principali dimande che i cittadini si vanno ripetendo nelle conversazioni, nei caffè, nei teatri, lungo le passeggiate ed intorno alla Borsa. E la risposta generale è, che quei signori del Lussemborgo sono sempre le solite e medesime *parrucche*: e che si ebbe torto a sperare che il soffio della libertà sarebbe passato anche sulle loro teste.

Dall'esperienza del passato quelle vecchie caricature di romani patrizi (non sono io che parlo, è uno spiritoso giornale parigino), hanno imparato e ricordano una cosa sola, *l'orrore delle rivoluzioni!* — Quanto alle cause vere e reali, vicine o lontane che le produssero non è roba che li riguardi. — Poveri babbei!

Il messaggio ed il progetto del *senatus-consulto* governativo aveva calmato, come per incanto, ogni agitazione in Francia: che essi continuino per poco ad impennarsi contro lo spirito pubblico, e tutta la nazione sarà fra un mese novellamente agitata; solo il bersaglio sarà cambiato, finchè la libertà passerà sulle loro teste, e trionferà a loro dispetto.

La storia dimostrerà poi tra breve i frutti saporiti del loro dispotico e gelosissimo *veto*. Il popolo incomincia a farne la sua parola d'ordine, e la bandiera sotto cui va a schierarsi la sola temibile e seria opposizione.

Ecco le riflessioni generali del popolo al leggere il rapporto e le quasi insensibili modificazioni proposte dalla Commissione. Queste riflessioni e rigorose critiche popolari sono esse fondate?

Conveniamo, che se la Commissione non ha molto ristretto le primitive tendenze liberali del grand'atto imperiale, ella non vi ha certo apportato nessunissimo sensibile miglioramento nel senso popolare, come aveano troppo presto e troppo lusinghevolmente lasciato sperare certi organi senatoriali; e che inoltre quest'assemblea non si mostra punto disposta a fare il minimo sacrificio delle sue prerogative e consuetudini a favore della libertà, e mostra invece nelle sue riflessioni di seguire quasi a stento, e trascinata da una forza maggiore, l'impulso dato dall'Imperatore per secondare i voti della nazione.

Un solo fantasma sta eternamente davanti agli occhi dei senatori, e ne tormenta forse continuamente la fantasia: *l'instabilità e mobilità del popolo francese*. « *Caesar infirmitatem Gallorum veritus, quod sunt in consiliis capiendis mobiles et novis plerumque rebus student* », come diceva il romano conquistatore delle Gallie; per conseguenza credono non potere in altro modo giovare alla patria, che come *contrappeso*, che credono sarà tanto più utile e stabile, quanto più grave e importante.

Ciò però non toglie che il rapporto Devienne come lavoro tecnico e speciale non abbia grandi meriti riguardo alla giurisprudenza costituzionale. Ed i Francesi faranno molto bene a ponderarlo ed a farvi sopra più maturo esame, e tentare di far loro pro di alcuni saggi consigli di prudenza, di cui mancarono pur troppo in altre simili circostanze: il tempo e la pratica apporteranno loro quei complementi di libertà e garanzie che in oggi quei venerandi cittadini credono a torto od a ragione ancora un po' acerbi ed intempestivi.

Nel rapporto Devienne vi è un passo, buttato là per respingere l'emendamento Bonjean sull'elezione di una parte di senatori; al quale passo l'onorevole relatore avrebbe potuto aggiungere, per corroborare l'esperienza già fatta in Francia, queste altre parole: « *E questo è pure il quadro dei difetti che presentano appunto le ristrette elezioni politiche d'Italia* ». Eccolo:

« Strana sarebbe poi la posizione di un senatore nominato da soli venticinque o trenta consiglieri generali. Noi ricordiamo infatti in quale dipendenza si trovavano i deputati di Francia all'epoca delle elezioni ristrette, ossia quando il diritto di elettore era molto limitato: e non il voto universale, ma pochi cittadini potevano concorrere alla loro nomina. Ciascuno dei cinquecento o mille elettori del collegio pretende a quasi avere particolari diritti sul proprio deputato. E si trovavano quindi molti elettori (o sott'ufficiali di quelle piccole armate) che osavano sollevare delle esigenze in quantità verso i rappresentanti della nazione, e spesso costringevano i legislatori a far passi ben più utili agl'interessi particolari degli elettori che ai generali della nazione.

« La pubblica malignità aveva forse alquanto esagerata questa pubblica piaga; ma intanto la sola generale credenza che il deputato fosse quasi il servo degli elettori pei loro particolari interessi, precisamente, perchè, essendo essi poco numerosi, poteva dipendere da alcuni di essi la loro rielezione, costituiva già un gravissimo guaio ed inconveniente. Ora che avverrebbe egli quando l'elezione starebbe appunto nelle mani di due o tre elettori, che per carattere o per calcolo si mettono sempre sui confini dei partiti per poter vendere a più caro prezzo il peso del loro voto più che sufficiente a far traboccare la bilancia nell'uno o nell'altro senso? »

Avverrebbe ciò che è avvenuto per le ferrovie meridionali e per la Regìa cointeressata dei tabacchi!

Sotto questo punto di vista sarebbe grande ed urgentissimo bisogno di allargare in Italia la base dei diritti elettorali: per estinguere quella dolorosa piaga del nepotismo e favoritismo inevitabile coll'attuale sistema.

Il signor Ledru-Rollin sembra decisamente disposto a rientrare in Francia, appena i giornali liberali che si occupano tanto di lui, potranno provocare una dichiarazione ufficiale che lo garantisca contro la deportazione a Cajenna, a cui fu condannato come complice all'attentato alla vita dell'Imperatore.

Il giornalista Laferrière, liberato dalla prigione, perseguita alla sua volta quelli che ve lo avevano fatto rinchiudere e mantenere, domandando loro stretto conto del subito carcere preventivo.

Si avrà venerdì la sentenza del tribunale. Intanto nella prima udienza lo stesso avvocato imperiale si è limitato ad invocare la protezione dell'articolo 75 della Costituzione dell'anno VIII, pel solo direttore delle prigioni di Mazas, abbandonando alla loro sorte il prefetto e il commissario di polizia.

I Francesi vogliono la pace; ma si sentono friggere le mani ogniqualvolta veggono i giornali prussiani far pompa delle loro forze federali. È ciò che succede a proposito di un nuovo articolo della *Gazzetta Nazionale* di Berlino, che ne fa una pomposa enumerazione.

Dicesi che il generale Prim sia arrivato a Parigi. Ei doveva da prima recarsi ai bagni di Vichy, a Fontainebleau, ecc.; ma vedendo che l'Imperatore non si muove da Saint-Cloud per osservare da vicino i suoi affari, ha pensato di venire direttamente a Parigi. Dio l'aiuti ad assestare una volta definitivamente gl'imbroglìatissimi affari di Spagna.

IL DECENTRAMENTO.

A poco a poco l'azione proficua delle forze liberali si fa sentire in Francia.

Da tanti anni noi andiamo parlando di decentramento, come unico mezzo per giungere al benessere materiale delle popolazioni.

In Francia le dottrine degli economisti han gettato nelle popolazioni il convincimento che senza la decentralizzazione si paralizzeranno sempre gli sforzi delle Provincie e dei Comuni per progredire nelle relazioni commerciali e negli sviluppi delle industrie.

Ventisei giornali importantissimi delle provincie si raduneranno a Lione nei primi di settembre e terranno il congresso della *décentralisation*.

I principali punti del programma di congresso già vennero stabiliti.

« Libertà d'insegnamento, diritto ai Comuni di eleggersi il loro sindaco coi voti del Consiglio comunale, libertà di scegliersi istitutori, di farsi la polizia interna, libertà infine ai Consigli generali di eleggersi i loro uffizi direttivi.

« Queste basi sono accettate perfino dai giornali più monarchici, e tra questi la *France*, personificazione giornalistica dell'impero. »

E noi in Italia, dove restiamo?

LA SALUTE DELL'IMPERATORE.

Ecco come il *Journal de Genève* accenna al panico avvenuto nei giorni scorsi alla Borsa di Parigi in seguito alle voci che correvano di ricaduta dell'Imperatore nella sua malattia.

« Due volte in una sola settimana è troppo! Sempre la salute dell'Imperatore. Invano da due giorni correvano le più rassicuranti notizie. V'ha chi vide l'Imperatore passeggiar ieri nel parco, v'ha chi pretende d'averlo visto questa mattina stessa (28) dall'alto dei vagoni della via ferrata di Versailles che passa in mezzo al parco di Saint-Cloud.

« I giornali officiali affermano che il sig. Pietri lavorò oggi alle tre con S. M. e che del resto l'Imperatore non tralasciò di far ogni dì nel dopo pranzo la sua solita passeggiata. Nulla vale. Arrivano i rumori pessimisti e lo scoraggiamento la vince. Questo fenomeno è assai curioso

di chi sarà la causa? Che vi sia in verità una certa alterazione nella salute dell'Imperatore?

« Si hanno oggi dei dettagli assai più precisi che non nella settimana scorsa: si sa senza dubbio che l'Imperatore fu afflitto da un incomodo crudele, noioso e d'una violenza insolita. Vi fu emorragia, cauterizzazione, ablazioni parziali e ripetute, tutto ciò è certo. Ma infine le sofferenze del Capo dello Stato, per quanto vive siano state, non poterono convincere alcuno che fosse una reale minaccia della sua esistenza.

«Dunque non è la salute dell'Imperatore che abbia prodotto tanta insensata agitazione alla Borsa. Altra deve essere stata la causa. Il colpo però fu terribile e per lungo tempo lascierà traccie di conseguenza.»

È ritornato a Parigi il generale Fleury che accompagnava l'imperatrice. Altra esca ai discorsi dei pessimisti.

Dice la *Liberté* che la Corte di Roma inviò a tutti i vescovi cattolici una circolare segreta perchè essi vedano di ottenere dai soscrittori ordinari del denaro di S. Pietro una rendita fissa su cui si possa con sicurezza far calcolo.

Leggesi nell'*Economista :*

A proposito delle proposte fatte da alcune case bancarie per un'operazione sui beni ecclesiastici, operazione la di cui conclusione noi dicevamo la settimana passata essere ancora prematura, crediamo sapere che continuino tuttora i negoziati e si spera che fra poco tempo si verrà ad un accordo definitivo, con reciproco vantaggio delle parti contraenti.

— La Commissione d'inchiesta agricola, presieduta dall'onorevole Morpurgo, ha terminati i suoi lavori, i quali saranno sottomessi all'esame del Consiglio superiore di agricoltura nella sua prima seduta.

— Veniamo a sapere che il Consiglio superiore d'agricoltura quanto prima si occuperà del rapporto presentato al Governo circa l'introduzione della coltivazione delle barbabietole che intende di fare una Società di capitalisti italiani e stranieri.

— La Commissione per l'insegnamento dell'agricoltura ha terminati i suoi lavori.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Ajaccio, 29 agosto.

Stamane è arrivata l'Imperatrice.

Vienna, 29 agosto.

Le due Delegazioni non avendo potuto mettersi d'accordo sopra tre punti del bilancio, terranno domani una seduta comune per deliberare sopra le divergenze.

Firenze, 30 agosto.

Elezione. — Cortecione, Billia 320, Pellegrini 121. Vi sarà ballottaggio.

Parigi, 30 agosto.

Lo stato di salute dell'Imperatore è sempre più soddisfacente.

Fatti Diversi

Macinato. — Leggesi nel *Piccolo Giornale* di Napoli:

« In occasione dell'arrivo del generale Angioletti, uomo di salda tempra e di forti studi nelle cose militari, che venne destinato a comandare la divisione di Napoli, ieri il conte di Pettinengo, comandante generale nelle provincie napoletane, convitò a pranzo dodici ufficiali generali. Il pranzo, servito ammirabilmente, ebbe termine con brindisi al Re ed all'Italia. »

Munificenza. — La *Perseveranza* dà la notizia che si è aperto a Foggia il testamento di un tal Domenico Figliolia, ricco negoziante e possidente di quella città, nel qual testamento si dispone che la somma di cento mila lire sia data come sussidio alla strada ferrata che dovrebbe farsi tra Foggia e Manfredonia. La somma s'ha da pagare col cumulo degl'interessi quando la strada sia costrutta. Ecco un fatto dal quale scaturirebbero molte considerazioni, e principalissima questa, che il bisogno delle opere pubbliche si sente davvero nelle provincie meridionali, e si sente la necessità di rompere quell'isolamento che le separò per tanti anni dalla patria comune. Ma, sventuratamente, lo splendido legato dovrà vedere cresciuto assai il cumulo degl'interessi innanzi che venga il giorno del pagamento.

Trattato elementare di aritmetica teorico-pratica ad uso dei corsi tecnici, ginnasiali, liceali e delle scuole militari, arricchito di 1000 problemi, pubblicato per cura di A. G., approvato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione il 28 luglio 1842. Ottava edizione. Prezzo L. 2 50. Torino, 1869; presso l'Unione Tipografico-Editrice e presso G. B. Paravia. (Tipografia Carlo Favale e Comp.).

Nel 1867 usciva coi tipi di G. Favale e Comp. una edizione di questo libro, notevolmente migliorato, sì nella teorica e sì nella pratica, e adattato ai programmi governativi. Benchè ci sembrasse aver fatto un lavoro non al tutto spregievole, pure non ardivamo sperarne tal lusinghiero guiderdone qual è l'unanime approvazione ed i sinceri encomii d'uomini intelligenti. Uno di questi, al quale molto deve la pubblica istruzione, comunicando ai colleghi per mezzo della *Gazzetta Piemontese* (n. 44 del febbraio 1868), il suo giudizio sulla nostra opera, diceva: « non essere dessa inferiore a nessun'altra di tal genere per la chiarezza, concisione e logica disposizione della parte teorica; superarle tutte pel numero e la buona scelta dei problemi; essere la sola che sussidiata fosse da un *soluzionario*, vantaggio preziosissimo agli insegnanti. »

In grazia di siffatta accoglienza vedemmo esaurirsi in meno di due anni la detta copiosissima edizione.

Si pose tosto mano ad una nuova ristampa nella quale accuratamente si corressero gli errori sfuggiti nell'antecedente, ed oggi siamo lieti di notificarla compiuta ai signori insegnanti, raccomandandoci alla cortese loro indulgenza.

A. e C.

La Vallée d'Aoste monumentale, *photographiée et annotée historiquement, par Riva et Menta.* — Se lo studio della storia è utile perchè c'insegna ad onorare la virtù ed a stigmatizzare i vizi, e le nobili anime accende a gloriose imprese, a severi studi, a nobili azioni, altrettanto utili e forse maggiori sono i viaggi per chi visita monumenti, palazzi, castelli, ecc., e concepisce così l'idea dei progressi dell'incivilimento umano, e si fa un criterio giusto delle virtù e delle passioni di diverse epoche.

Infatti visitando i monumenti dell'antica Roma, alla vista della loro maestà, della gigantesca loro forma, della difficoltà della loro esecuzione, la mente nostra concepisce facilmente come la Repubblica e l'Impero romano avessero cittadini forniti di ferrea volontà, di vasto ingegno e di un'attività di cui la nostra generazione non sa farsi un'idea.

Invece nei monumenti del medio evo noi vediamo improntata alla grettezza delle idee la diffidenza che regnava tanto in chi ne ordinava la costruzione quanto in chi la eseguiva, e così confrontando gli uni cogli altri noi preferiamo la Roma antica con tutti i suoi vizii pubblici che il feudalismo colle sue turpitudini celate.

Ma non a tutti è dato viaggiare e non in tutti i viaggi si riscontrano monumenti dell'antica Roma, molti dei quali vennero distrutti; e la storia se parla alla mente non fa provare le sensazioni che si sentono alla vista di un monumento.

Cosa può in qualche guisa surrogare i viaggi è la pittura copiando i monumenti e ponendoli sotto i nostri occhi quali in realtà si visitano. Ma la pittura non è alla portata di tutti e non può colpire le più piccole particolarità.

Toccava alla fotografia il pregio di far girare, per così dire, tutto il mondo e far vedere i monumenti che in esso si trovano; far conoscere a noi le piramidi d'Egitto ed all'America le meraviglie dell'antica Roma senza bisogno di visitarle.

Ma anche la fotografia presenta delle difficoltà; il saper scegliere i soggetti, il saperli prendere dal lato che maggiormente colpiscono, il farli esatti, con luce adatta, sono tutte difficoltà che non supera se non il fotografo che è vero artista.

Chi seppe in questi giorni fare un'opera veramente compiuta che nulla lascia a desiderare, sia per la scelta dei soggetti che per la loro esecuzione, sono i signori avv. Riva e Menta, in un album fotografico intitolato: *La Vallée d'Aoste monumentale photographiée et annotée historiquement*, edito dalla tipografia Garda in Ivrea.

Pochi paesi conservano tante opere romane e castelli feudali quanto la vallata d'Aosta, e forse nessun paese presenta tante risorse al viaggiatore.

Il ponte romano di S. Martin, quelli di Châtillon e di Livrogne, l'acquedotto del ponte di Aël, l'arco di trionfo della città d'Aosta, ci presentano e ci danno un'idea giusta della grandezza dei concetti dei Romani.

La Porta pretoriana è un ammasso di roccia che l'idea non concepisce ma alla cui vista si resta meravigliati.

Tutti questi monumenti sono esattamente riprodotti nell'album dei signori Menta e Riva, con molti altri che formano *trentadue* quadri che non si saprebbe dire quale sia il migliore.

Tutti i castelli, i ponti, gli acquedotti sono annotati con alcuni cenni storici altrettanto esatti quanto concisi, e se un neo volessimo trovare in questo lavoro gli è quello di avere scritto le annotazioni in francese, mentre gli autori sono due buoni italiani; ma questo difettuccio va spiegato come un tributo che essi vollero rendere ai buoni Valdostani descrivendo il loro paese colla lingua da essi parlata.

Ma questo *Album* costò ai signori Riva e Menta studio, fatica ed ingente spesa, e nulla risparmiarono perchè l'opera fosse veramente compiuta anche dal lato sia della stampa che della legatura, per cui il prezzo di lire venti fissato a tale *Album* è assai discreto, ed accessibile anche a non ricche borse.

Speriamo che la buona accoglienza che si farà a questo lavoro incoraggierà gli artisti a nuove imprese, e non sarà detto che chi intraprende un'opera utile e seria debba rimettere del suo, e che manchi di eccitamento dagl'Italiani.

S. OLIVETTI.

CONTRO GIUSEPPE gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

LIONE, 28 *agosto*. — Gli affari in sete limitati. Prezzi variabili.

Oggi passarono alla Condizione: 27 balle organzini; 18 balle trame; 43 balle greggie; pesate 35 balle. — Peso totale 10,112 chilogrammi.

LIVERPOOL, 28 *agosto*. — Vendite di cotoni 5,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 13 5/8 d.; Fair Dhollerah 10 5/8 d.; Fair Bengal 9 1/2 d.

Cotoni viaggianti lontani fermi.

MANCHESTER, 27 *agosto*. — Mercato calmo.

FILADELFIA, 26 *agosto*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 31 7/8 cent.

NUOVA YORK, 27 *agosto*. — Cotone Middling Upland cent. 34 3/4.

Oro, 133 *(Sole)*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 28 agosto 1869.

Organzino	colli	27	peso	20 5
Trama	»	3	»	274 2
Greggia	»	8	»	655 84
Articoli diversi	»	»	»	»
Totali		38		2995 11

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 581.

BOLLETTINO SERICO.

In questa settimana se la posizione dell'articolo serico non può dirsi ancora migliorata, certo non ha sofferto maggior pregiudizio.

Si sono trattate alcune partite con qualche correntezza, senza che i prezzi abbiano risentito ulteriore indebolimento; che anzi si annotava una tendenza al sostegno, e i detentori disposti a realizzare, poterono farlo con facilità.

Dalle piazze di consumo sembra si manifesti maggiore disposizione ad acquistare; la fabbrica lavorando con tutta attività, senza che per altro sia finora uscita da quella riservatezza in cui si era messa.

In complesso però la fiducia rinasce, e la speranza di una ripresa piglia maggiori proporzioni.

Sul nostro mercato si quotarono organzini straf. 22/24 a L. 122 e 26/28 a L. 106 e 104. Si fecero varie contrattazioni di doppi filati a L. 26 a 26 25.

I cascami sempre negletti.

Negli affari conchiusi nell'ottava sulla piazza di Milano, gli organzini ebbero buona parte; i sublimi 18/20 e 18/22 si pagarono da lire 124 50 a 12?; belli correnti 18/22, 118; 20/24 e 22/26, da 113 a 111; buoni correnti 18/22 da 113 a 113 50; 20/24 e 22/26, da 106 a 108; correnti 20/24 e 22 26, da 104 a 106; 22/28 e 24/28, da 100 a 103; 26/30 e 28/34, da 95 a 98.

Le trame continuarono ad essere l'oggetto della principale ricerca, e maggiori affari si sarebbero conchiusi, se i nostri depositi non ne fossero stati pressochè sforniti. Si collocarono le belle correnti 20/24 da fr. 109 a 109 50; 22/26 e 24/28 da 105 a 106 50; buone correnti 20/24 e 22/26 da 105 a 106 50; 24/28 e 26/30 da 103 50 a 104; correnti 20/24 e 22/26 da 103 50 a 104 50; 24/28 e 26/30 da 100 50 a 102; composte correnti da 95 a 98; mazzami 30/50 da 81 a 81 50; trame sublimi a 3 capi 30/36 ottennero L. 110.

Nelle greggie poco si operò e si ricercarono specialmente le qualità atte da ridursi in trame. Le friulane belle correnti 9/11 ricavarono da L. 89 50 a 90; buone correnti friulane 9/12, 88 25; 12/14, 84 25; nostrane 10/12, 87 50; cremonesi 11/13, 78 50; correnti 9/12 e 10/12 da 85 a 85 50; corpi spezzati brianzoli 12/16 da 62 a 64 50; mazzami correnti da 57 a 60.

Nelle trame asiatiche fecesi pure qualche contratto pagandosi le chinesi belle 33/55 a L. 90 oro; trame ed organzini bengalesi senza affari; giapponesi pure, perchè scarse e troppo alte di prezzo. In greggie nulla si fece.

Nei cascami vi furono scarse ricerche ed ancor più scarsi affari. I doppi greggi belli si aggirano dalle L. 28 a 29; correnti dalle 25 alle 26; strusa belle a vapore da 12 a 13; doppi in grana belli nostrani da 4 50 a 5; gallettami forti a L. 2 50.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

27 *agosto*. — Il nostro mercato in questa settimana continuò ad essere meno animato.

Nel frumento non s'ebbe nessuna variazione.

La meliga primaria subì un leggiero ribasso, così pure la segala.

Si vendettero:

150 ettol. Frumento da L. 20 — a 21 10
50 » Segala da » 13 50 a 14 15
60 » Meliga da » 10 45 a 10 85
40 Vitelli da L. 160 a 335 caduno.
(prezzo medio lire 15 10 il miriagramma).

Vino: per le qualità buone i prezzi sono in rialzo.

Stato dei raccolti. Meliga: il raccolto fu piuttosto abbondante.

Vigne: lo stato dei vigneti è soddisfacente e l'uva pare s'avanzi verso una maturazione precoce.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

27 *agosto*. — In questa ottava il nostro mercato fu veramente molto animato.

Durante questa settimana nel frumento si vendettero numerosissime partite con un leggiero ribasso sui prezzi.

Il riso è pure in ribasso.

Nella meliga si notò un aumento di centesimi 44 per ogni ettolitro.

La segala è stazionaria.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

519 ettolitri Frumento da L. 19 52 a 20 93
Segala da » 13 87 a 14 53
Riso da » 33 00 a 36 89
45 » Meliga da » 9 11 a 10 18
l'ettolitro
568 quint. Legna forte da L. 2 70 a 3 —
487 » Id dolce da » 2 — a 2 50
70 » Fieno da » 6 50 a 7 50
69 » Paglia da » 3 50 a 4 —
il quintale.

MARSIGLIA, 28 *agosto*. — *Frumento.* — Continua la debolezza del mercato.

Si notarono oggi:

1760 ott. Berdianska, 128/124, lire 34.
3400 — Idem, 130/126, lire 33 25.
2400 — Polonia, 128/124, dos. ottobre a lire 33 50.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Parigi, 28 agosto.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 72 25
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 20

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete	— 518 —
Obbligazioni id.	— 243 —
Ferrovie Romane	— 51 50
Obbligazioni id.	— 134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 169 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 169 —
Cambio sull'Italia	— 3 1/4
Credito mobiliare Francese	— 222 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 430 —
Azioni idem	— 652 —

Vienna, 28 agosto.

Cambio su Londra — —

Londra, 28 agosto.

Consolidati Inglesi 93 1/4

Borsa di Firenze del 28 agosto 1869.

Rendita lettera fine corr.		— 57 20
Denaro		— 57 15
Oro lettera		— 20 58
Denaro		— —
Londra lettera a tre mesi		— 25 85
Denaro		— 25 80
Francia lettera (a vista)		— 103 25
Denaro		— 103 10
Prestito Nazionale	82	— 82 05
Obbligazioni Tabacchi		— 446 —
Azioni Tabacchi	672	— 671 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 1940.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 14 agosto 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	167,599,964 22
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . . »	9,728,015 08
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali . . . . . . »	239,618,496 23
Anticipazioni id. . . . »	41,023,343 44
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . . »	276,099 97
Fondi pubblici . . . . »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) . . . . »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866) »	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867) »	100,000,000 »
Immobili . . . . . . »	7,182,440 15
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	10,700 »
Debitori diversi . . . »	24,282,672 82
Spese diverse . . . . »	2,420,923 41
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	455,555 60
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa »	35,901,200 »
Depositi volontari liberi »	102,818,076 43
Depositi obblig. per cauzione »	52,740,979 48
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866) . . . . »	20,136,800 »
Servizio del Debito Pubblico in Torino . . . . . »	17,639 73
Totale	L. 1,129,807,459 88

PASSIVO.

Capitale . . . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	744,216,586 40
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione . . . »	12,772,500 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile »	2,436,685 0.
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali »	14,924,280 39
Id. (Non disponibile) »	26,164,129 74
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) . . . . »	16,267,209 19
Mandati a pagarsi . . . »	617,540 82
Dividendi a pagarsi . . . »	1,266,825 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre »	236,859 89
Creditori diversi . . . . »	2,385,581 58
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867 »	35,901,200 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi . . . . . »	155,389,055 99
Risconto del semestre precedente e saldo profitti L.	1,199,164 56
Benefizi del semestre in corso nelle sedi . . . . »	1,015,520 70
Marche bollo in circolazione »	14,220 »
Totale	L. 1,129,807,459 88

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	dimin.	L.	1,205,540 »
Portafoglio	id.	»	3,778,267 »
Anticipazioni	id.	»	215,901 »
Biglietti	id.	»	3,833,022 »
Conti corr. dispon.	aumento	»	955,176 »
Id. non dispon.	id.	»	1,385,702 »
Benefizi	id.	»	137,804 »

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 agosto 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 15 25 50 40 45 23 25 20 40 45 25 35 40 (57 35) 57 55 55 55 (57 55) in liq. 57 25 35 35 37 1/2 40 pel 31 agosto 57 66 pel 30 settembre.

Corso legale 57 35.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 163 75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 339 50 340 50, in liq. 341 341 50 342 50 pel 30 settembre.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 175 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 60 a 20 58.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 30 agosto.

Rendita; corso legale ribasso cent. 02 1/2 sulla borsa precedente.

Stamane la nostra Borsa non ha fatto variazione dai corsi di sabbato.

La Rendita si contrattò da 57 30 a 57 40 per contanti e liquidazione. Per fine settembre valeva 25 cent. di riporto cioè 57 55, 60.

Le Azioni Banca Naz. 1920.

Obblig. Canali Cavour 340 a 339 50 cont., e per fine mese.

Azioni Banco Sconto da 164 a 163 50.

Obbligaz. Meridionali 174 50, 175.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate da 448 a 449.

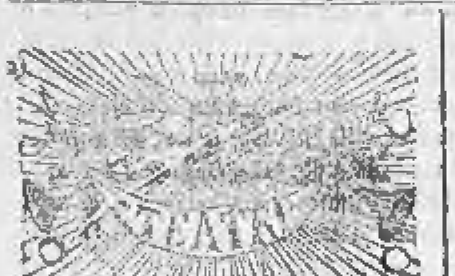
Azioni 675.

Le Demaniali valevano da 443 a 444.

Il Prestito nazionale a lire 82 25, e 82 50.

Oro 20 63, 67.

Fermezza in chiusura.



Rossini — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *L'ebreo di Venezia.*

COMUNE DI DOGLIANI

SCUOLA TECNICA

pareggiata alle Governative

E SCUOLE ELEMENTARI

Sono vacanti i seguenti posti:

1° Insegnante Aritmetica, Geometria, Algebra e nozioni di Meccanica nei tre corsi della Scuola Tecnica, coll'annuo stipendio di L. 1300.

2° Insegnante il Disegno d'ornato, lineare ed architettonico, pei tre corsi, con incarico della contabilità nel terzo corso della stessa Scuola, con stipendio di L. 1200.

3° Maestro di 2ª Elementare maschile, con stipendio di L. 700.

4° Maestra di 1ª Elementare femminile con stipendio di L. 465.

Dirigere prima del 15 prossimo settembre le relative domande a questo Municipio, corredate dai titoli richiesti dalle leggi e dai regolamenti.

PEL SINDACO
L'Assessore anziano
3309 Conte MARENCO.

CHIERI.

Apertura del Civico Collegio-Convitto 15 ottobre p. v. con Scuole Elementari complete, Tecniche pareggiate; Regio Ginnasio e Liceo libero Comunale col corso biennale. — Pell'ammessione degli Alunni rivolgersi franco di posta al Rettore. — Il Programma si comunica a chiunque ne faccia domanda al Rettore predetto od al Sindaco. 3317

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 3363

Incanto volontario

Il notaio Oscarre Paroletti nel suo studio, via Corte d'Appello, N. 2, martedì 7 p. v. settembre, alle ore 10 di mattina, procederà all'incanto di un corpo di casa in Torino, Borgo S. Donato, e via S. Donato, N. 38, alle condizioni portate dal bando del 12 corrente.

3204 Notaio Paroletti.

IN FOGLIZZO

Comune di circa 3000 abitanti.

Da affittare pel 1° gennaio 1870 due molini aventi cinque ruote, una pesta da canape ed un corpo di fabbrica.

Dirigersi in Foglizzo al geometra CARLO SALVETTI,

In Torino al notaio PIETRO RIVA, via Mercanti, N. 29. 3335

Si è pubblicata

La terza edizione dell'eccellente libro intitolato: **non più capelli bianchi! non più calvezza!** contenente il mezzo naturale ed innocente (senza essere una tintura) per ridonare ai capelli e barba il loro colore primitivo, sia biondo, bruno o nero, di modo che essendo i capelli e le loro radici una volta rinforzati da questo mezzo, non si avrà più bisogno di doverli tingere. Questo trattato contiene anche i modi scientifici per impedire e guarire la calvezza e far crescere meravigliosamente i capelli, le barbe ecc. — Deposito e vendita presso MATTIROLO LUIGI *Libraio, via Po, N. 20, Torino, e presso i rivenditori di giornali.* 3366

Economia del 70 %

LUCIDO COLLARD

Eccellente per calzatura, finimenti da vetture ed oggetti militari. — Ogni ampollina con istruzione cent. **60.**

POMATA ORIENTALE

Per la rigenerazione e conservazione dei capelli, dei chimici *Gychimyos Sicildski e C. da Costantinopoli.* — L. **5** ogni vaso.

UNICO DEPOSITO

Presso la ditta ***Siccardi ed Andreotti***, droghieri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo, ove trovasi pure il **FERNET DI SPEZIA** ed il vero

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

3067

Da cedere

Ragioni ereditarie per una somma cospicua, sulle quali verte giudizio, guadagno presuntivo di **cento mila lire** almeno.

Pelle condizioni far capo in Torino via dei Mercanti, N. 3, allo studio del sig. ***Avv. Mauro Chiapirone.*** 3338

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 31 agosto, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti in gennaio scorso al Monte di Pietà ad interessi e di quelli fatti nelle annate 1867, 1868, ed in gennaio 1869 al Monte di Pietà gratuito. 3327

DA VENDERE

CASCINA di giornate 85 di vigne, campi, prati e boschi in territorio di Pino Torinese con caseggiato rustico e civile, il tutto in un solo appezzamento, ad eccezione dei boschi. — Rivolgersi allo studio dell'avvocato CHIAPIRONE MAURO, via Mercanti, N. 3. 3322

Incanto dei Mobili

Della Bottiglieria del *Castel di Viale*, in Piazza Solferino, mercoledì 1° settembre.

G. B. Alloati perito giurato.

3254

DA VENDERE

Un podere con grande fabbricato in territorio di Morozzo (Cuneo) di giornate 314, in due distinti tenimenti. — Per le trattative far capo presso il notaio collegiato *Bramardi* in Cuneo, casa Paglieres. 3253

SAVIGLIANO

Trovansi in vendita tre corpi di cascine in ottima condizione di coltura. — Per le trattative è incaricato il notaio collegiato cav. GANDI.

3284

DA VENDERE

Landeau *vis-a-vis*, di moderna e solida costruzione. — Recapito al portinaio, Piazza Vittorio Emanuele, N. 14. 3256

DA AFFITTARE

Vasti ed eleganti locali ad uso di uffizi o di magazzeni, al pian terreno, in casa di recente costruzione, prospicienti la piazza del combustibile e le vie S. Dalmazzo e Giannone, in prossimità del teatro Alfieri.

Dirigersi al portinaio di detta casa, via S. Dalmazzo, N. 28. 3250

BIGLIARDI nuovi ed usati da L. 250 a 150 e più. Dirigersi al signor GIUSEPPE BOSIO, Piazza Vittorio Emanuele, 23 in fondo al cortile, Torino.

DROGHERIA

Da **RIMETTERE** in centrale posizione, con mobiglio nuovo, e vantaggioso avviamento. Dirigersi pei voluti schiarimenti, al sig. E. Conti, via Provvidenza, N. 31, Torino.

3240

Sacra di San Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un Albergo, esercito da *Perotti Stefano*, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure.

3712

3345 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto d'oggi dell'usciere Setragno venne notificata la sentenza del pretore sezione Monviso alli Alessandro, Giovanni, Onorato e Lino di dimora ignota, portante condanna a favore della signora Garneron Giacinta, ammessa al beneficio dei poveri, di L. 200 capitale, interessi e spese.

Torino, 24 agosto 1869.

Castellini p. c.

ESTRATTO DI CARNE DI LIEBIG

preparato in **Fray-Bentos** (America del Sud)

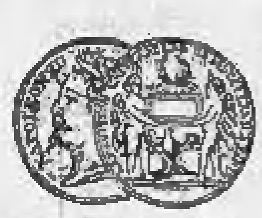
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED LONDON)

Premiato alla Esposizione Universale di Parigi nel 1867 e dell'Havre 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO



BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO



che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta l'Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1/2 libbra L. **6 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 90**

DEPOSITO Principale in **Torino** presso MARTINI SOLA E COMPAGNIA, e per la vendita al minuto, presso G. AICHINO, Via Nuova, e SICCARDI E ANDREOTTI, via Borgo Nuovo.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in **MILANO** { al signor **Carlo Erba**, agente generale della Compagnia in Italia. alla filiale di **Fridrich Jobst.** 6

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del sig. Barone **J. V. Liebig** *e dott.* **V. Pettenhofer.**

PRESTITO NAZIONALE

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE 1869

VAGLIA per concorrere a tutti i premi della suddetta estrazione a L. **1 50**, ***si accordano facilitazioni a chi prende più vaglia.***

Presso i fratelli TREVES, cambisti, via San Filippo, angolo Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3304

TORINO — UNIONE-TIPOGRAFICO-EDITRICE

(GIÀ DITTA POMBA)

NUOVA PUBBLICAZIONE

COLLEZIONE DI ROMANZI STORICI DI ARGOMENTO NAZIONALE

GALILEO GALILEI

ROMANZO STORICO

di M. RAVEN

Tradotto dal Tedesco e corredato di note

DA

GUSTAVO STRAFFORELLO

Due bei volumi in 8° con ritratto — **Prezzo lire *QUATTRO***

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale dalla Società Editrice; è pur vendibile presso tutti i librai d'Italia. 3277

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 6

ACQUA CONCENTRATA 3061

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua doppia, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

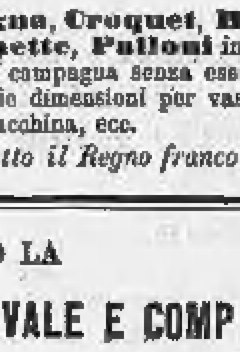
Presso CARLO MANFREDI

via Finanze, N. 1, Torino.

PALLONI AEREOSTATICI

80 centimetri	L. 1 25
1 metro	» 2 25
1 metro e 1[4	» 3 —
1 metro e 1[2	» 4 —
2 metri	» 5 —
2 metri e 1[2	» 6 50

Paracadute cent. 50 caduno



FUOCHI DI GIOIA (con novità)

Cassette bene assortite colle relative istruzioni, da L. 10, 15, 25, 35 e 50.

Si ricevono commissioni per fuochi di ogni grandezza come pure di eseguirli.

Giuochi di campagna, Croquet, Birili, Boccie, Giuochi di grazia, Racchette, Palloni in gomma d'ogni dimensione, **Hamacs** per dormire in campagna senza essere molestati dagli insetti, **Barchette** a vela di varie dimensioni per vasche e laghetti, **Vetture** per ragazzi, **Cavalli** a macchina, ecc.

Si spedisce in tutto il Regno franco d'imballaggio. 2949

PRESSO LA

TIPOGRAFIA C. FAVALE E COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

AL PREZZO

di Lire 4. 40

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa, 900 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura ammalata e pei sofferenti di diploma, ecc. ecc.

3318 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 25 agosto 1869, pronunciò il deliberamento dello stabile infradescritto caduto nel giudicio di subasta promosso da Minola Francesco contro Vittorio, Giovanni e Luigia fratelli e sorella Boldrini, a favore di Ostorero Luigi fu Andrea nato in Coazze (Susa) e residente in Torino per L. 65,000.

Descrizione dello stabile.

Casa situata in questa città, sezione Dora, nella via del Seminario, N. 7, ai nn. di mappa 45 a 50 inclusivi, nel piano G, dell'isola 26ª, intitolata S. Biagio, fra le coerenze a levante della via del Seminario, di Luigi Ostorero a giorno, delle sorelle Boschis e dei fratelli Modetti a ponente, della via Cappel verde a notte.

Il termine utile per fare l'aumento pel sesto scade con tutto il 9 p. v. settembre.

Torino, 25 agosto 1869.

C. Pavarino canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 16 agosto 1869 ricevuto dal cancelliere della pretura d'Intra, la signora Antonietta Grignaschi fu Isidoro vedova di Giusti Francesco, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario e non altrimenti, tanto nell'interesse proprio che quale madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Giovanni, Isidoro, Ercole, Antonio, Giulietta e Giustina fratelli e sorelle Giusti fu Francesco l'eredità dismessa dal detto Francesco Giusti deceduto *ab intestato* in Intra il 13 luglio 1869.

Intra, 27 agosto 1869.

3353 Pio Franzone canc.

REITERAZIONE DI CITAZIONE

Sull'instanza della sig. Maria Rosa Supsil vedova di Giovanni Magliano, residente a Parigi, e con atto dell'usciere Giuseppe Truna del 21 corrente agosto, fu a senso dell'art. 141 del codice di proc. civ. reiterata la citazione al sig. Giovanni Cravero, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale avanti il tribunale civile di Torino entro il termine di giorni 10 prossimi, per veder dichiarare avere spettato e spettare esclusivamente alla signora richiedente nella sua qualità di unica erede del defunto suo marito Giovanni Magliano, l'eredità morendo lasciata dal Carlo Orsolano fu Francesco, e tenuto conseguentemente esso Giovanni Cravero congiuntamente alla signora Teresa Bel cazza vedova Bottione, e Lucia Fornello moglie di Matteo Garino, residenti a Caselle, a dare esatta e fedele consegna e conto dell'eredità medesima, a pena del caricamento col giuramento in lite e colle spese, e con dichiarazione che ove non compaia, la causa sarà istrutta in sua contumacia.

Torino, 27 agosto 1869.

3340 A. Rossetti sost. Marchetti.

3319 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 25 agosto 1869, pronunciò il deliberamento dello stabile infradescritto caduto nel giudicio di subastazione promosso da Chiaudano Giovanni Battista quale Direttore della Panatteria Sociale avente sede in Torino contro Alciato Teresa del fu Secondo moglie di Gioanni Battista Barberis, a favore di Tibaldo Secondino fu Bartolomeo nato in Tavigliano e residente in Torino per L. 18,000.

Descrizione dello stabile.

Corpo di fabbricato sul territorio di Torino, Borgo Vanchiglia, lungo la via Barolo, porta N. 27, facente parte dell'isola 10ª intitolata Santa Cristina, distinto in mappa con parte del N. 76, nella sezione 76ª, fra le coerenze della via Barolo a levante, di Pietro Rosso a giorno, di Giuseppe Marchisio a ponente e di Biagio Rocca a notte, della superficie di are 4, cent. 44.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 9 settembre p. v.

Torino, 26 agosto 1869.

C. Pavarino canc.

3314 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi lo usciere sottoscritto addetto alla Suprema Corte di Cassazione alla richiesta dell'amministrazione del Fondo del Culto avente sede in Firenze, notificò alla signora Clementina Loscari vedova di Antonio Gentili tanto in nome proprio che qual tutrice e rappresentante li di lei figli minori Cesare ed Anna il ricorso in Cassazione della sentenza della Corte di appello d'Ancona 14 maggio 1869, certificato di deposito della multa, elenco dei titoli prodotti a mente il tutto dell'art. 142 della vigente proc.

Torino, 26 agosto 1869.

Giudri Paolo caus.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Ad instanza di Secondo Bosco residente in Torino rappresentato dal sottoscritto, ed in odio di Vincenzo Varetto residente sulle fini di San Mauro, avanti il tribunale civile di Torino all'udienza del giorno 26 ottobre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto giudiciale in un sol lotto della casa ed alteno situati in Sambuy, frazione di S. Mauro, di are 28 e cent. 2, descritti nel bando venale 23 agosto corrente, al prezzo offerto di L. 400 ed alle condizioni ivi specificate, come fu autorizzato colla sentenza di detto tribunale 3 giugno 1869, registrata al N. 2273, con L. 5 50, che dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ed ordinò ai creditori di presentare in cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notificanza del bando.

Torino, 25 agosto 1869.

3337 Daffara sost. Sticca p. c.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle imposte dirette di Torino.

(3ª Pubbl.)

Si notifica che dal sig. Rol Teodoro fu Michele e per interdizione del medesimo dal sig. Rol Benigno fu Giuseppe nella sua qualità di tutore, rappresentato in questa città dal sig. Barale Giovanni negoziante in via Nuova, num. 5, venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria, N. 260, del pagamento a saldo della quota del prestito nazionale, assegnata al suddetto Rol Teodoro in nominali L. 200 nel Consorzio di Cavour.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione debitamente notificata a questa Direzione od all'Esattoria di Cavour, sarà rimesso all'interessato il corrispondente titolo definitivo.

Torino, 4 agosto 1869.

Il Direttore

3059 SEGUI BERTOLOTTI.

---

335 CITAZIONE

a forma degli assenti

Si notifica che con atto 24 agosto cadente, il sottoscritto regio commissario alle esecuzioni per le imposte dirette, intimò al sig. Morsero Giovanni, già domiciliato in questa città come albergatore sotto l'insegna della *Ghiacciaia*, via Andrea Doria, n. 4, ed ora di domicilio ignoto, copia del verbale di pignoramento di crediti, in data 24 corrente, fatto a mani di signori Moretto Giuseppe, Griva Bartolomeo, quali sindaci del fallimento di esso Morsero, ed a mani del sig. Molla Beniamino, quale debitore del prezzo di rilievo di detto albergo, per la somma di lire 883 36, imposta di ricchezza mobile 1865-66-67; con assegnazione al detto Morsero di comparire nanti il sig. pretore di questa città, sezione Monviso, alla udienza del 10 settembre p. v., ore otto mattutine, per ivi assistere alla dichiarazione a farsi dai terzi pignorati a termini di legge.

Torino, 28 agosto 1869.

Galleani Carlo.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante il sig. sacerdote don Antonio Bertone residente a Bagnolo, avanti il tribunale civile di Saluzzo, all'udienza del primo prossimo ottobre, ore 10 mattutine, avrà luogo lo incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati, con sentenza del 20 luglio ultimo scorso, spropriati alli Giacomo Albertengo fu Gioanni Battista debitore, Bonetto Giacomo fu Antonio, Formento Domenica fu Giacomo, Bruno Bartolomeo, Michele, Giovanni e Pietro fratelli fu Pietro e Vialle Giuseppe fu Francesco terzi possessori, residenti il Giovanni Bonetto in Luserna e gli altri in Bagnolo Piemonte.

I beni subastandi situati nel comune di Bagnolo Piemonte, consistono in una casa, corte, castagneto, prati, campi, alteno, bosco e ripa, della totale superficie di are 266, 45, che si esporranno all'asta divisi in cinque lotti, sui prezzi dall'instante offerti in L. 650 pel primo lotto, L. 290 pel secondo, di L. 210 pel terzo, L. 91 pel quarto e L. 400 pel quinto lotto, eccedenti il sessantuplo di tributo diretto verso lo Stato, come consta da relativo bando venale del 17 volgente agosto, autentico Galfrè, ed alle altre condizioni risultanti dal precitato bando.

Sul prezzo ricavando da detta subasta venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione, alla cui istruzione si delegò il signor giudice Cerutti, con ordine ai creditori di presentare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza del bando venale.

Saluzzo, 20 agosto 1869.

3270 Caus. G. Signorile.